AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SCIOPERO GENERALE: 4 MANIFESTAZIONI IN ABRUZZO, “SITUAZIONE SOCIALE NON PIÙ SOSTENIBILE”

20 Novembre 2026



L’AQUILA – Saranno quattro le manifestazioni territoriali per chiedere salari e pensioni più alti, un fisco più equo, lavoro meno precario e più sicuro, maggiori investimenti nella sanità e nell’istruzione pubblica e politiche industriali capaci di tutelare l’occupazione.

È la mobilitazione organizzata dalla Cgil Abruzzo Molise in occasione dello sciopero generale nazionale di oggi, venerdì 20 novembre, proclamato per l’intera giornata di lavoro in tutti i settori.

Le manifestazioni si svolgeranno a Pescara, Teramo, Vasto, L’Aquila. Alla mobilitazione prenderanno parte anche studenti, associazioni e movimenti.

A Pescara il concentramento è previsto alle ore 9 alla stazione di Porta Nuova, con partenza del corteo alle 10 e conclusioni in piazza Italia alle 12. A Teramo il corteo partirà alle 9:30 dalla stazione ferroviaria di viale Crispi, con collegamenti in autobus organizzati da diversi centri della provincia. A Vasto il corteo prenderà il via alle 9:30 da largo Alcide De Gasperi per raggiungere piazza Rossetti. All’Aquila il ritrovo è fissato alle 8:30 a Colle Sapone, con partenza del corteo alle 9.

“Lo sciopero generale è la risposta a una situazione sociale ed economica che sta diventando sempre più difficile per milioni di persone – dichiara in una nota il segretario generale della Cgil Abruzzo Molise, Franco Spina – L’aumento del costo della vita continua a erodere salari e pensioni, mentre le politiche economiche del Governo non offrono risposte adeguate alle difficoltà delle famiglie. Mancata rivalutazione delle pensioni, salari bassi e povertà in aumento richiedono scelte nette della politica. Chiediamo un cambiamento delle priorità nel bilancio, a partire dal recupero del potere d’acquisto delle retribuzioni, dalla piena rivalutazione delle pensioni e da una riforma fiscale realmente progressiva, che restituisca a lavoratori e pensionati quanto sottratto dal drenaggio fiscale. Non possiamo accettare che a pagare siano sempre gli stessi, mentre si destinano risorse crescenti al riarmo anziché alla sanità, alla scuola e ai servizi pubblici. Basti pensare che, su una manovra prevista di 26 miliardi, si destinano solo 2,4 miliardi alla sanità e più del doppio alla spesa militare”.

“Tra le ragioni della protesta – viene spiegato – anche la richiesta di maggiori investimenti nella salute e nella sicurezza sul lavoro, il rafforzamento del welfare, il diritto alla casa e la necessità di una strategia industriale nazionale e regionale capace di affrontare le trasformazioni produttive, tecnologiche e ambientali. Lavoro e pensioni povere, mancata parità di genere nel lavoro e non solo, precariato diffuso, giovani e studenti senza prospettive dovrebbero essere una priorità per il Paese. Questioni che assumono particolare rilievo nel Mezzogiorno, dove alle difficoltà economiche si aggiungono divari territoriali e criticità occupazionali”.

“In Abruzzo e Molise abbiamo bisogno di politiche industriali che difendano l’occupazione, sostengano le imprese e accompagnino le trasformazioni produttive senza lasciare indietro lavoratrici e lavoratori – prosegue Spina – Occorre investire nella ricerca, nell’innovazione e nelle nuove tecnologie per trattenere i giovani e rilanciare la capacità di produrre beni e servizi di qualità, governando lo sviluppo dell’intelligenza artificiale e il suo impatto sulla vita delle persone”.

“Il futuro è adesso, come recita lo slogan della nostra mobilitazione. Non possiamo continuare a rinviare le risposte ai problemi del Paese e delle nostre regioni. Serve una scelta di campo: decidere se occuparsi delle persone, dei giovani, dei pensionati, del mondo del lavoro e dei loro bisogni, oppure stare dalla parte delle lobby e della finanza. Venerdì saremo in piazza, consapevoli che siamo e saremo sempre dalla parte dei più deboli, insieme a lavoratori, pensionati, studenti, associazioni e movimenti per rivendicare il diritto allo studio, alla casa e a un’occupazione dignitosa, ma anche per chiedere un confronto vero sulla legge di bilancio e scelte che destinino maggiori risorse ai bisogni sociali. Invitiamo tutte e tutti a partecipare alle manifestazioni in Abruzzo e Molise – conclude Spina – per chiedere un modello di sviluppo più giusto, fondato sul lavoro, sui diritti, sulla pace e sulla giustizia sociale. No a un’economia basata sul riarmo, sì a un’economia basata sulla pace e sulla persona”.

La mobilitazione proseguirà anche sabato 28 novembre a Napoli: la Cgil Abruzzo Molise aderirà alla manifestazione “Una e indivisibile. L’Italia riparte dal Mezzogiorno”, promossa per ribadire la contrarietà all’autonomia differenziata e chiedere un cambiamento delle politiche del Governo per il Mezzogiorno.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli